

## Nuove forme di abitare, con la disabilità

### Due appartamenti

A Bergamo per iniziativa di Anffas, Namastè e La Cascina. Giovani convivono con disabili

Nascono anche a Bergamo nuove forme di abitare, che vedono alcuni giovani sperimentarsi in esperienze di convivenza a fianco di persone con disabilità. Sono esperienze di residenzialità condivisa che si realizzeranno in due appartamenti, uno in via Vespucci e l'altro in via Pinetti, progettate da Anffas Bergamo insieme alla cooperativa sociale Namastè e al consorzio La Cascina.

L'appartamento di via Vespucci è già oggi abitato da due

persone con disabilità insieme a due studentesse di Scienze della formazione: «Abbiamo ristrutturato l'appartamento donato da Lidia Cavalli con l'obiettivo di offrire percorsi di autonomia abitativa alle persone con disabilità - racconta Domenico Tripodi, presidente di Anffas -. Nel frattempo ci siamo resi conto che anche i giovani hanno bisogno di opportunità di questo tipo e che può essere significativo per loro condividere la casa con persone a cui poter essere di supporto, oltre che sperimentarsi nella vita autonoma». Qui sia i giovani che le persone con disabilità possono vivere per un periodo da 6 mesi a 3 anni, per poi transitare verso altre esperienze di vita. Una



La presentazione dei due appartamenti, domenica scorsa

sorta di palestra per mettersi alla prova in forme di convivenza, di gestione della casa e delle attività domestiche, ma anche di relazione con il territorio. «Riteniamo fondamentale che gli appartamenti convivano con le altre realtà del quartiere ed entrino a farne parte, ma anche

che accolgano il territorio al proprio interno in uno scambio continuo che faccia crescere tutti» spiega Tripodi. L'appartamento di via Pinetti nasce, invece, da un percorso di tipo familiare: il fratello di un ragazzo con disabilità ha scelto di destinare questo appartamento ad

un progetto di residenzialità prolungata nel tempo, dove il ragazzo potesse continuare a vivere insieme ad altre persone con disabilità. In questo momento nell'appartamento convivono tre persone e sta per arrivare la quarta. «È interessante che questi percorsi nascano anche dai familiari, che sono poi coinvolti a tutti gli effetti, perché aiutano nell'inserimento delle persone e attuano davvero quella che è la legge del Dopo di noi già durante il noi», conclude Tripodi. I due appartamenti sono stati inaugurati domenica scorsa all'Onp Bistrò, con un momento di presentazione alla cittadinanza che ha visto coinvolte 150 persone e alcune autorità cittadine.